Anno XV. Giovedì 8 Aprile 1880 N. 84

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° aprile è aperto un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benevoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 5 aprile contiene:

1. R. decreto 14 marzo che separa i comuni di Castelnuovo Bocca d'Adda, Meleti e Maccastorna dalla sezione elettorale di Maleo e ne costituisce una sezione distinta del collegio di Codogno, con sede in Castelnuovo Bocca d'Adda.

2. Id. 11 marzo che separa il comune di Santa Margherita Ligure dalla sezione principale del collegio elettorale di Rapallo e ne forma una sezione distinta dello stesso collegio.

3. Id. id. che separa i comuni di Sant'Antonio di Susa e Vayes dalla sezione elettorale di Bussoleno e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di Susa, con sede in S. Antonio.

4. Id. che separa i comuni di Castelletto di Brenzone e Malcesine dalla sezione di Bardolino, e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di Bardolino, con sede in Assenza.

5. Id. 14 marzo che separa i comuni di Bosco Chiesanuova ed Erbezzo dalla sezione elettorale di Grezzana, e ne forma una sezione distinta del 2.o collegio elettorale di Verona, con sede a Bosco Chiesanuova.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero d'agricoltura.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le nomine che, con regi decreti 18 gennaio, 19 e 29 febbraio, ebbero luogo per la rinnovazione dei Consigli provinciali sanitari del Regno per triennio 1880-81-82.

LA REPLICA DELL'ON. LANZA

La *Gazz. del Popolo* ha ricevuta la seguente lettera:

« Casale Monferrato, 3 aprile 1880.

« *Signor Direttore*,

« Poichè ella riprodusse dal giornale *La Riforma* una lettera del deputato Crispi in risposta alla mia, pubblicata nel giornale *L'Opinione*, ora io vengo a pregarla di volere anche inserire questa mia replica che sarà l'ultima.

In una sua lettera diretta al giornale *La Riforma*, il deputato Crispi tenta giustificare le sue erronee affermazioni di fatti, che nella tornata parlamentare del 16 trascorso marzo avventava contro di me.

Però tutte le sue prove si riducono a dire ch'egli *ripete e conferma quello che era stato detto a lui ed ai suoi amici*.

Ora io chieggo se sia mai lecito scagliare in pubblico accuse indecorose, senza essere almeno sicuri della loro realtà; ed io sfido il deputato Crispi a provare quanto con imperturbabile leggerezza mi ha attribuito.

È vero ch'egli asserisce che il fatto cui ha alluso *avvenne in un Consiglio di ministri alla presenza del barone Malaret*.

Or bene, io smentisco pure recisamente questa nuova circostanza, poichè giammai, durante il mio ministero, il barone Malaret assistette al Consiglio di ministri.

Cosa rimane ancora della ridicola fiaba delle lagrime versate!? Null'altro che la vergogna di chi la inventò, e la *ingenuità* del deputato Crispi che ci ha creduto.

Non rilevo la sconvenevolezza di linguaggio usato da lui nel primo periodo della sua lettera, se non per dire che le contumelie non sono ragioni, e fanno assai più male a chi le profferisce che alla persona cui sono rivolte.

Del resto, lascio all'opinione pubblica il giudicare in ultima istanza sia sulla serietà e veracità dei fatti da lui allegati, che sulla temperanza e assennatezza del suo dire e del suo scrivere.

Gradisca, signor direttore, i sensi del mio ossequio mentre mi dichiaro ecc.

Suo devotissimo: G. LANZA.

La Gazzetta soggiunge la seguente giusta osservazione: Noi prestiamo intierissima fede alla parola dell'on. Lanza. Non arriviamo però a comprendere il perchè di tanta polemica intorno allo *spargimento di lagrime* che, atteso le tremende circostanze, farebbero onore a chiunque le avesse versate.

ITALIA

Roma. Una corrispondenza da Roma alla *Gazzetta Piemontese* svela quello che sarebbe andato a fare il Rothschild a Roma. Leggiamo in essa:

« Contrariamente alle diverse notizie, che circolano sullo scopo della visita del Rothschild, posso assicurarvi che trattasi di una grande operazione finanziaria, per la quale cederebbesi ad una grande Società, rappresentata dal Rothschild stesso, con sede principale in Italia, tutta la nostra rete ferroviaria già in esercizio; e le costruzioni delle nuove linee dovrebbero pure essere assunte dalla medesima Società, lasciando solamente all'industria privata la costruzione di quelle di minor conto.

« La Società assuntrice dovrebbe sborsare quattrocento milioni in oro, oltre ad un deposito di cinquanta milioni per garanzia.

« Si è pure trattato nell'istessa adunanza della vendita di tutti i beni demaniali venuti dall'incameramento dei beni ecclesiastici. Il concetto del Governo sarebbe di unire tutti questi beni alle ferrovie, dare il tutto in garanzia alla Società assuntrice per averne seicento milioni, tanti cioè quanti occorrono per sopprimere il corso forzoso. Il Magliani ed il Baccarini in queste trattative rappresentano una parte molto secondaria, essendo esse condotte dal Depretis, che primo le ha iniziate.

« Da ciò che ho potuto sapere, parrebbe che le trattative siano a buon punto e che facilmente saranno presto condotte a termine.

« Ritenete quindi che il convegno non ebbe per iscopo alcuna sistemazione di conti, che sarebbero rimasti a definirsi dopo la convenzione di Basilea. »

— Il *Pungolo* ha da Roma 6: Il comm. Romanelli è ritornato dalla ispezione alla Banca Toscana di Firenze. Si afferma che egli riferirà come la condizione gravissima di quell'istituto non sia suscettibile di alcun rimedio, se a giugno si togliesse il corso forzoso. La Commissione per il riordinamento bancario si adunerà subito per discutere la relazione Romanelli.

L'onor. Farini è partito per Saluggia. Egli non assisterà alla discussione del bilancio della guerra e delle leggi militari, malgrado la sua competenza, per ostentare una assoluta astensione dalla politica, almeno per qualche tempo.

E' molto lodato il progetto preparato dagli onorevoli Villa e Ronchetti per la riforma dei tribunali di commercio; nel nuovo progetto sarebbe affidata la presidenza dei tribunali di commercio ad un giudice togato.

Si prepara sotto gli auspici di Leone XIII un congresso cattolico da tenersi al palazzo della Cancelleria sotto la presidenza del cardinal Vicario. Nel congresso sarà discusso specialmente intorno all'intervento cattolico alle elezioni politiche. I lavori preparatori del congresso sono affidati al duca Salviati.

— Il *Secolo* ha da Roma 6: Al contrario delle voci corse, si afferma che furono appianate le divergenze insorte per la convenzione di Basilea. Il Governo dovrebbe assumersi il pagamento delle partite insolute ammontanti a parecchi milioni. Non è vero che il Governo abbia permesso la vendita degli oggetti del museo di Volterra. Anzi, appena saputala, ordinò al prefetto di impedire la consegna per l'esportazione degli oggetti venduti, sino a che non ne sia constatata e leggittimata la alienazione.

ESTERO

Francia. Si da Parigi 5: Il ministro della guerra ha diramata ai comandanti militari un'importante circolare per riformare l'equipaggiamento dell'esercito.

Ieri si è tenuta sotto la presidenza dell'arcivescovo di Parigi una riunione di vescovi per concordare la linea di condotta che i preti debbono seguire, in presenza dell'atteggiamento del governo circa le corporazioni religiose.

L'ambasciatore di Londra e parecchi altri diplomatici hanno mandate le loro dimissioni al governo, come atto di protesta contro i decreti sull'espulsione dei gesuiti.

Giunge dalla Savoja la notizia di un terribile incendio scoppiato nel cantone di Maurienne. Diciasette persone sarebbero perite nelle fiamme.

Germania. Ha fatto grande sensazione il divieto della polizia di Monaco di Baviera ad una radunanza popolare, nella quale il deputato Sonnemann avrebbe parlato contro la nuova legge militare. Il divieto fu emanato sulla base della legge riguardante i socialisti. Il governo verrà in proposito interpellato nella Dieta.

Russia. Leggiamo nello *Dziennik Posnanski* il seguente aneddoto: Dopo l'attentato di Mladetzki, il conte Loris-Melikoff volle annunciare egli stesso il fatto allo czar, in guisa da non impressionarlo di soverchio. Si recò adunque a palazzo.

— Che vi è di nuovo? disse l'imperatore.

— Vengo a confessarmi d'un delitto che ho commesso ed a chiedere perdono.

— Che avvenne?

— Mi sono condotto in modo molto sconveniente; ho schiaffeggiato un uomo sulla via.

— E codesto un affare tanto grave?

— Secondo... ma egli aveva esploso contro di me un colpo di pistola, ed è ciò che volevo notificare alla Maestà Vostra.

— Si ha da Pietroburgo 6: L'imminente cambiamento del ministero inglese è qui riguardato come favorevole alla pace. Nelle sfere ufficiali di Pietroburgo regnano disposizioni conciliantissime. Se è animato da buona volontà, il ministero liberale inglese troverà facilmente un terreno su cui potrà stabilirsi l'accordo fra la Russia e l'Inghilterra, rispetto così alla Turchia come all'Asia centrale. Assolutamente immaginaria è la notizia che siavi stato uno scontro fra le truppe russe e le truppe chinesi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 28) contiene:

341. *Sunto di precetto.* Ad istanza dei signori Petri di Barco di Pravisdomini, l'Usciere Caviezel ha fatto precetto alle signore co. Teresa Gallici-Strassoldo e co. Maria Gallici sorelle dimoranti in Joanitz, nella loro qualità di eredi Muschietti di Portogruaro, per il rilascio di fondi in mappa di Azzano X.

342. *Avviso d'asta.* Essendosi ottenuta una miglioria all'ultima offerta per l'appalto della costruzione di due briglie in pietra lavorata pel ristabilimento della presa dell'acqua e ricostruzione a nuovo di una porzione del Canale roiale di Venzone, il 13 corr. in quell'Ufficio Municipale si terrà un nuovo incanto pel deliberamento definitivo del detto lavoro.

343. *Convocazione di creditori.* Il giudice delegato nel fallimento di Guglielmo Liva, ha riconvocati pel 29 aprile corr. i creditori, per decidere se si riservano di deliberare sopra un concordato, nel caso di sentenza assolutoria dalla accusa di bancarotta fraudolenta. (*Cont.*)

Il piano regolatore al Consiglio Comunale suscitò una questione importantissima, che merita di essere risolta; e non ha fatto male la Giunta che accettò di sospendere la discussione per assumere maggiori informazioni. A Udine, come tutti sanno, c'è una Commissione la quale si occupa del piano regolatore della città, operazione che avrebbe dovuto essere fatta entro un anno, ma che, per vero, domandò un tempo molto più lungo. Finora la Commissione ha presentato due parziali lavori, che sono la strada di circonvallazione col canale del Ledra da Porta Villalta a Porta Grazzano, lavoro questo non solo approvato ma anche già quasi eseguito, e, nell'ultimo Consiglio, il piano regolatore della parte meridionale della città da Porta Grazzano fino a Porta Aquileia.

Questo progetto era urgente, perchè importa di stabilire fin d'ora quali strade e quali linee dovranno tenersi in questa parte del suburbio, che promette di essere rapidamente popolata di fabbriche, affinchè i privati sappiano dove possono stabilmente collocarsi con sicurezza di non andar soggetti un giorno a espropriazioni per pubblica utilità, e il Municipio non sia esposto all'eventualità di spendere fortissime somme in demolizioni di fabbriche, che oggi possono essere evitate senza discapito di nessuno.

Sorsero dei dubbi in Consiglio se il Comune votando il piano regolatore, il quale gli dà il diritto, per 25 anni, di impedire che si fabbrichi sulle linee stabilite, assuma con tale votazione anche l'obbligo di eseguire il detto piano entro i 25 anni. Chi sosteneva questa tesi andava naturalmente più innanzi e fino ad esigere che la Giunta, per ottenere dal Consiglio l'approvazione del progetto, dovesse presentare l'esatto preventivo di spesa.

Noi crediamo che questa opinione fosse affatto erronea e che i piani regolatori, generali o parziali che sieno, vengano fatti non tanto per eseguirsi, quanto per ottenere il conveniente allineamento e impedire ch'esso venga reso impossibile da fabbriche costruite all'infuori di esso.

L'utilità d'un piano regolatore è evidente sotto questo riguardo, e quelle città che furono sollecite a redigerlo si trovarono gradatamente a migliorare senza verun dissesto delle loro finanze.

Fissare le linee delle vie non vuol dire eseguire le relative demolizioni; ma tutte le volte che l'occasione si presenta, chi fabbrica è obbligato a tenersi alla linea fissata. Anche nel caso attuale, la Giunta non domandava al Consiglio qualsiasi spesa, ma si riservava di presentare in seguito, a mano a mano che il bisogno si fosse manifestato, i regolari progetti di quelle porzioni del piano che si fossero rese indispensabili.

Importa che il pubblico si faccia un concetto chiaro di questo provvedimento che si chiama piano regolatore, immaginato più per impedire che per eseguire, e che da per sè stesso non involge esecuzione di sorta. Questo piano è reclamato tanto dall'interesse delle città che altrimenti corrono rischio di diventare mostruose, come dall'interesse dei cittadini che hanno bisogno di fabbricare dove i loro edificii non soffrano più alterazioni. In via pratica, non sarebbe nemmeno possibile un preventivo, perchè questa combinazione d'interessi fa sì che molte volte la spesa di una nuova via o di una modificazione di linea riesca eccezionalmente di poco costo. Il preventivo di spesa poi di un intero piano regolatore d'una città, fatto coi metodi e prezzi ordinari, riescirebbe a tale lavoro e a tale cifra da rendere in ogni caso impossibile la presentazione d'un simile piano.

Rettificazione. Dopo maggiori informazioni, crediamo dover nostro di rettificare così un comunicato della nostra cronaca di ieri, nel quale si parlava dell'apertura dei portoni delle scuole comunali e delle misure prese a tale riguardo.

Ecco come starebbe la cosa. Erasi osservato che gli alunni ed alunne capitavano a capriccio negli stabilimenti talvolta mezz'ora e tre quarti d'ora prima dell'incominciamento dell'orario. I signori Maestri non trovandosi ancora colà nè potendosi pretendere da loro ciò che verrebbe di molto ad aggravare la loro posizione, gli scolari trovavansi nello stabilimento senz'alcuna custodia o sotto quella insufficiente di un bidello. Di là gravi inconvenienti per lo meno disciplinari ed aumentata senz'alcuna plausibile ragione la responsabilità del Municipio.

Venne allora stabilito, in vista di ciò, che i portoni degli stabilimenti scolastici comunali non venissero aperti che solo *un quarto d'ora prima dell'incominciamento delle lezioni*, dandosi di tale disposizione preavviso alle famiglie mediante biglietto stampato, ed affissione di stampati replicatamente ai portoni degli Stabilimenti scolastici, e così facendo provvedevasi ai suaccennati inconvenienti, dando una garanzia ai genitori che i loro figli non avrebbero ad ora arbitraria abbandonato la casa paterna sotto lo specioso pretesto di recarsi alla scuola.

Da ciò si può vedere che la questione del secondo di più, secondo di meno, non si riferirebbe che all'apertura dei portoni ma non si potrà in buona fede cavarne la conseguenza di una disposizione contradditoria con l'esattezza che a ragione pretendesi dagli alunni, chè in questo riguardo evvi la latitudine di un quarto d'ora.

Domanda di una scuola. Fra gli oggetti che il Consiglio Scolastico Provinciale è chiamato a trattare nella sua seduta del 10 corr. crediamo di sapere esservi anche una istanza degli abitanti di Cesclans, i quali domandano l'istituzione d'una scuola nella loro frazione. Mentre siamo certi che il Consiglio, ove concorrano tutte le condizioni di legge, accoglierà la domanda, notiamo con compiacenza un fatto il quale dimostra come nel contado si vada sempre più diffondendo l'amore dell'istruzione e come questa vi sia sempre più tenuta in pregio.

Dateci lavoro. A proposito dell'articolo con questo titolo pubblicato in questo stimato Giornale nel giorno 26 marzo p. p.

« È questa una parola che si ode di frequente sopratutto nelle città dove spesso gli artefici si lagnano di essere disoccupati e lo chiedono il lavoro, od al comune, od ai privati.

« È questo un grido che deve dar da pensare a coloro che hanno qualche rappresentanza, o direzione nella cosa pubblica, ed anche ai privati, a cui non è estraneo del tutto il problema dell'oggi e del domani. »

Fin qui l'egregio articolista direttore del Giornale.

Esso tratta della miseria urbana, ma più generale, più intensa, più desolante è la miseria rurale. Lungo le strade tutti i giorni si trovano poverelli che frettolosi percorrono le distanze per allargare il campo delle loro ricerche, le porte delle case sono assediate conti-

nuamente da vecchi, da donne, e da una miriade di fanciulli chiedenti un tozzo di polenta, una manata di farina, la domandano colle lagrime agli occhi questa elemosina necessaria per protrarre la vita fino al demani, ed al domani ripetono la legubre antifona dell' ieri. Il pauperismo nelle campagne raggiunse proporzioni spaventose.

Lo direbbero i comuni rurali se volessero pubblicare una circostanziata relazione statistica delle spese per assistenza d'ammalati, spese medicinali, sussidi ordinari e straordinari, un quadro insomma del numero delle famiglie miserabili, delle famiglie che mancano di mezzi di sussistenza. Sarebbe questa una pubblicazione molto utile per chiarire la vera condizione economica e sociale delle popolazioni. Solamente colla chiara conoscenza dello stato delle cose potrà trovarsi salute.

Il pauperismo, il proletariato aumentano, la proprietà fondiaria, il capitale vanno concentrandosi, questo squilibrio è la malattia sociale per la quale tutti ci lamentiamo.

Come ben pensarono dei sommi ingegni, un giudizioso sistema di colonizzazione, tanto nell'interno del regno, negli estesissimi latifondi incamerati dall'asse eclesiastico, nelle maremme da bonificarsi e nella campagna Romana, quanto all'estero in località oportuna sarebbe stata una gran valvola di sicurezza contro la minacciante crisi sociale.

Ma dei Saltimbanchi politici proclamarono pella gran cassa l'antidoto di Dulcamara, e dei decoti di malva. Basta per essi il ripiego del momento, prestiti ai Comuni, sussidi straordinari. Poveretti! Stando essi sempre nell' Eliso non conoscono la vita miserabile che traggono i montali in questa bassa terra. Si scuoteranno però dal loro letargo quando udranno quelli che in oggi gridano: dateci lavoro, gridare un'altro giorno: vogliamo del pane, i nostri petti difendono le vostre proprietà, il vosto capitale: vogliamo del pane. La miseria cresce, e con essa il proletariato si fa più numeroso, forte, e pretendente.

E chiudo citando ancora l'egregio articolista: « È cosa sulla quale tutte le rappresentanze, e tutti coloro che si sentono molestati dal grido posto qui sopra, e tutti quelli che pensano al pubblico bene, ed alle nuove condizioni dell' Italia, devono rifletterci, giacchè quel grido ha la sua ragione d'esistere, ed è indizio d'un male a cui urge di rimediare. »

E con ciò rispondo all'appello, nella speranza che qualcuno più competente, tratti profondamente la questione, e prepari il terreno a fruttevoli discussioni e provvedimenti.

N. q.m B. di P.

Notiamo qui all'egregio corrispondente, che menzionando bonifiche, irrigazioni e colonie agrarie all'interno, non intendevamo parlare soltanto delle città e che più volte abbiamo chiamato e chiameremo ancora l'attenzione altrui sui contadi, che per noi rappresentano la maggiore forza produttiva della Nazione.

Il Senatore Pecile parte oggi per Roma onde prestare giuramento e prendere parte ai lavori della Camera vitalizia.

Conciliatori e Vice conciliatori. Disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti 10 febbraio, 3, 5, 17 e 18 marzo 1880 dal primo Presidente della R. Corte d'appello di Venezia.

Roviglio Adriano, conciliatore pel Comune di Pordenone, confermato nella carica per un altro triennio; Varisco Francesco, vice-conciliatore, id. id.; Duratti Santo conciliatore pel Comune di Preone, non entrato in carica nel termine di legge, nuovamente nominato conciliatore pel Comune medesimo. Michelloni dott. Antonio conciliatore pel Comune di Pagnacco, accolta la rinuncia alla carica, Sabbadini Antonio id. di S. Giorgio della Richinvelda id. De Bona Cesare id. di Venzone. id. Lesa Giovanni conciliatore pel Comune di Pasian di Prato, confermato nella carica per un altro triennio; Linda dott. Antonio id. di Reana del Roiale id.; Petrosini Ferdinando id. di S. Odorico id.; De Luca Angelo id. di Treppo Grande id.

Gorgatto Giovanni conciliatore pel Comune di Pravisdomini, non entrati in carica nel termine di legge, nuovamente nominato conciliatore del Comune stesso.

De Monte Luigi, vice-conciliatore pel Comune di Artegna, nominato conciliatore del Comune stesso; Loi Pietro idem di Pagnacco; Pascoli Leonardo idem di Venzone.

Floriano Giacomo nominato conciliatore pel Comune di Resia; Sabbadini Mattia idem di S. Giorgio della Richinvelda.

Urgnani Pietro, vice-conciliatore pel Comune di Camino di Codroipo, accolta la rinuncia alla carica.

Merlino Pietro, vice Conciliatore pel Comune di Bicinicco, confermato nella carica per un altro triennio; Pauluzzi Angelo idem di Buja id.; Crainigh Antonio, idem di Dreuchia id.; Genuzio Francesco, id. di Faedis id.; Coletti Giovanni, idem di Forgaria; Michelutti Antonio, idem di Moimacco id.; Mazzantini Luigi, id. di Moruzzo id.; Gregorotto Pietro id. Palazzolo dello Stella; Petricigh Andrea id. Savogna id.; Gnesutta Coriolano, id. di Talmassons id.; Cozzi Francesco nominato vice-Conc. pel Comune di Camino di Codroipo; Di Natale Luigi, id. di Codroipo; Peressoni Nicolò, id. di Osoppo; Martinis Giacomo idem di Ragogna; Lettig Antonio, id. di Resia: Guiz Giuseppe, id. di S. Pietro al Natisone; Munari Antonio, id. di Zugliano.

Notai. La *Gazzetta Ufficiale* del 6 aprile corr. reca che il dott. Della Giusta Antonio, notaio in Arta, fu dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Club operaio Udinese per visitare l'esposizione di Milano nel 1881.

Questa sera, alle ore 8, in una delle sale della Società Operaia, avrà luogo la già annunciata adunanza degli aderenti al « Club Operaio Udinese » nella quale sarà discusso ed approvato, colle eventuali modificazioni, il *Progetto di Statuto* dalla scrivente Commissione compilato.

Si rammenta che a sensi dell'art. 7 di detto Progetto di Statuto, non potrà alcuno prender parte alla discussione se prima non sia inscritto fra i Soci, ed abbia versato l'importo di due lire equivalenti a due quote settimanali antecipate.

La inscrizione si effetua presso gli incaricati signori:

Boer Carlo, calzolaio, via Daniele Manin (Portone S. Bortolomio)

Brisighelli Valentino, orefice, via Cavour

Lestuzzi Luigi, tintore, via Gemona

Mattioni Giuseppe, pittore, via Pracchiuso

Rizzi Ermenegildo, Caffè Cavour, via Daniele Manin, dai quali verrà rilasciata ricevuta dei versamenti fatti.

Tale inscrizione e relativo versamento potranno essere fatti anche al momento della seduta, al qual uopo si troverà nella sala apposito incaricato.

Il favore con cui venne accolta la proposta della costituzione di questo *Club* ci è argomento a ritenere che molti vorranno figurare fra i primi inscritti, e non mancheranno a questa riunione, nella quale sarà data vita ad una istituzione ritenuta d'indubbia utilità.

Udine, 8 aprile 1880.

La Commissione.

Le bellissime fotografie esposte dal sig. Brusadini al Caffè Corazza attirano l'attenzione di tutti gl' intelligenti, per la finitezza, eleganza e perfezione del lavoro. Ci congratuliamo anche per questo successo col bravo sig. Brusadini, il cui Stabilimento può oramai gareggiare coi migliori e più rinomati delle grandi città.

Il valente fotografo sta per intraprendere un giro nella Provincia; e noi siamo certi che molti vorranno approfittare della sua distinta abilità per farsi fare il proprio ritratto, certi di avere in questo un lavoro non solo somigliantissimo, ma anche e veramente artistico.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi giovedì alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia nell'opera « Il Lamento del Bardo » — Mercadante
3. Valzer « Dispacci telegrafici » — Strobel
4. Cavatina nell'opera « Roberto il Diavolo » — Meyerbeer
5. Quartetto Finale nell'op. « Lucia di Lammermor » — Donizetti
6. Polka « La Caccia » — Arnhold

Teatro Minerva. La commediola del Gallina, *Le serve al pozzo* è una delle minori, in quanto a soggetto, ma delle più gaie e leste e che fanno ridere di tutto cuore. È una che arieggia le goldoniane dello stesso tipo; e, come il suo titolo fa presagire, consiste in un battibecco da Campiello, dove al pozzo concorre tutto il pettegolezzo del vicinato, e vi si abbandona alla chiacchera senza nessun riguardo alla gente, giacchè di là non ne passa. Ne nascono degl'ingegnosi incidenti, delle baruffe tra le famiglie di due fratelli, che poi si rappaciano maritando i figliuoli, che si vogliono bene. Si finisce coll'andare tutti assieme a passare una giornata al Lido.

È insomma un bozzetto di genere ben riuscito; una pittura tolta dal vero ed accomodata con ingegnosità tanto da farne ridere la gente con una forza davvero irresistibile, giacchè il riso diventa una convulsione generale; ma è una di quelle convulsioni che non v'irrita i nervi, anzi ve li calma.

Al pozzo non vi manca naturalmente la portatrice d'acqua d'Alpago, o *pagolta* come le dicono a Venezia, od anche *furlana*; giacchè a Venezia ciò che non è *venezian de Venezia*, cioè civile, è *furlan*, cioè rozzo e di un altro mondo, o tutto al più *foresto*. Un po' più insù sta poi l'*ingrese*, che lascia i suoi danari nella buona stagione, e che si sciupano ben presto, sapendo che più tardi le elemosine non mancano; giacchè quello che più importa è di stare allegri.

Questa beata spensieratezza, che invade anche regioni superiori, dovrebbe ispirare al Gallina un'altra di quelle commedie ch'egli sa fare. Qua e là nelle diverse sue ce ne sono dei tocchi posti a luogo ed a segno, appunto perchè egli, seguendo le tradizioni goldoniane, dipinge dal vero. Ma vorremmo che del tema ne facesse anche soggetto speciale, dove altri potesse vedervisi come in uno specchio. Anche così egli seguirebbe le tradizioni goldoniane nella parte educativa, che avevano i suoi lavori.

Il Bon, il cui *Ludro* rappresentato dal Papadopoli si darà questa sera a benefizio del vecchio artista, che è una nostra buona conoscenza, le seguiva nella parte brillante. Il Goldoni è una miniera che rende ancora; e mostra come le cose che più durano anche in fatto di commedie sono quelle che attingono alla verità, e che, senza darsi al genere dimostrativo d'una tesi qualsiasi, pure mirano a quella *selection* umana, che dovrebbe sempre ispirare ogni opera d'arte, ogni scritto, che meriti d' essere portato dinanzi al pubblico.

Pictor.

L' Istituto Filodrammatico Udinese, pubblica il seguente avviso: A tutto il 20 aprile corr. è aperto il concorso al posto di maestro alla Drammatica per un anno a titolo di prova.

Gli aspiranti si rivolgeranno alla Segreteria dell'Istituto per le occorrenti informazioni.

Udine, 2 aprile 1880.

La Rappresentanza.

Alla Birraria-Ristoratore Dreher si sta preparando l'addattamento del cortile, in vista dei concerti che vi si daranno in breve all'aperto. L'orchestrina Guarnieri, rinforzata di nuovi ed ottimi elementi, vi eseguirà scelta musica, ed a quest'uopo il solerte conduttore dello Stabilimento la ha provveduta di un copioso ed eletto repertorio, nel quale figurano i nomi delle più applaudite opere moderne. Il pubblico non mancherà certamente di corrispondere, con un numeroso intervento, alle cure e alle spese alle quali il bravo sig. Aslanovich si sobbarca per cattivarsi sempre più il favore de' suoi avventori e per farsene dei nuovi.

Un incendio sviluppatosi nei prati e di paludi del territorio di Flumignano recò un danno di circa 400 lire alla Ditta Diana di quel paese e Conti di S. Martino. Gli sforzi della gente accorsa non valsero a circoscrivere il fuoco, il quale non s'arrestò che alla riva d'una roggia che scorre all'estremo lembo del fondo incendiato.

Ferimento. In Prato Carnico il 30 p. p. marzo certo P. S., senza alcun motivo venne assalito da C. S. il quale gli vibrò cinque colpi di arma da taglio alla schiena, per i quali riportò due ferite.

Arresto e contravvenzioni. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo S. L. per questua illecita. Vennero pure dichiarati in contravvenzione certa C. L. esercente osteria per protrazione d'orario, e certa S. C. affittaletti per irregolarità di registri.

Ringraziamento.

La famiglia Rotter di Artegna, col cuore compreso della più sentita gratitudine, ringrazia i suoi amatissimi paesani e quei di Sutrio e Frazionisti circonvicini, per le affettuose ed insuperabili dimostrazioni di condoglianza usate nella sciagura che teste la colpiva, nell'amara perdita della giovane figlia e sorella Melania.

Famiglia Rotter

Iersera alle ore 9 pomeridiane cessava di vivere

Teresa Trombetta-Novelli.

Il marito Luigi Novelli, i figli Ermenegildo, Ottaviano ed Edvige, e la nuora Giulia Perissini danno il mesto annunzio, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domattina alle ore 10 nella Parrocchia della B. V. delle Grazie, partendo dalla Casa in Via Lirutti n. 26.

Udine 8 aprile 1880.

FATTI VARII

Congresso internazionale di beneficenza da tenersi in Milano dal giorno 29 agosto al 4 settembre 1880. Ecco il Regolamento generale:

Art. 1. Un Congresso internazionale di beneficenza avrà luogo in Milano dal 29 agosto 1880 al 4 settembre inclusivo. Esso si aduna in adempimento del voto espresso dal Congresso nazionale italiano di beneficenza tenutosi in Napoli nel marzo 1879. Scopo del Congresso è di provocare, al pari dei precedenti già riunitisi a Francoforte sul Meno, a Bruxelles ed a Londra, quello scambio di idee e di vedute fra gli studiosi d'ogni civile Nazione, che ponendo in comune le esperienze tentate ed i risultati ottenuti nei vari paesi, possa giovare al migliore ordinamento delle istituzioni, che hanno per oggetto di provvedere alle più urgenti necessità delle classi povere.

Art. 2. Il Congresso si dividerà in più sezioni a seconda della natura dei temi, che verranno indicati nel programma predisposto dal Comitato ordinatore. Ogni sezione eleggerà il suo Ufficio di Presidenza e procederà tosto all'elezione di una Commissione di nove membri, incaricata di predisporre, sui temi di sua competenza, le conclusioni da sottoporsi all'Assemblea generale. La Commissione stessa nominerà nel suo seno un Presidente, un Segretario ed uno o più Relatori. Le relazioni da comunicarsi all'Assemblea generale dovranno essere scritte.

Art. 3. Il Congresso durerà sette giorni. La prima seduta sarà destinata alla sua inaugurazione, alla costituzione del seggio presidenziale ed alla riunione delle sezioni allo scopo indicato nell'articolo precedente. Negli altri giorni terrà due sedute. La prima nelle ore antimeridiane, per le riunioni delle Commissioni; la seconda nelle pomeridiane, per la discussione delle conclusioni proposte sulle materie del programma delle singole sezioni.

Art. 4. Alle sedute delle varie Commissioni possono assistere anche i membri della rispettiva sezione. Alle sedute generali prenderanno parte tutti i membri del Congresso. Esse saranno pubbliche.

Art. 5. Potranno essere membri del Congresso: i Senatori, i Deputati, i Consiglieri comunali e provinciali del Regno, i membri degli Istituti ed Accademie scientifiche nazionali, i componenti le Associazioni per il progresso degli studii economici, i membri del Congresso nazionale sulle Opere pie tenutosi in Napoli nel mese di marzo dell'anno 1879, gli Amministratori, i Segretari, i Direttori degli Istituti di beneficenza e coloro che già ebbero ad essere rivestiti di tali uffici, i promotori e delegati addetti alle istituzioni di beneficenza della città di Milano. I Professori di diritto amministrativo, di economia politica e statistica, i Professori delle facoltà mediche nelle Università, gli alti funzionari dello Stato, i Delegati dai Governi esteri e gli stranieri che dietro loro richiesta verranno muniti della carta d'ammissione, coloro che hanno pubblicato opere risguardanti la beneficenza.

Art. 6. Nessuno verrà ammesso alle sedute del Congresso, quando non si trovi munito di una carta personale attestante la sua qualità di membro del Congresso stesso. Il solo fatto del chiedere tale carta significherà adesione al presente regolamento.

Art. 7. Ogni membro del Congresso, ritirando la sua carta d'ammissione, indicherà la sezione alla quale desidera specialmente appartenere.

Art. 8. Potranno inviarsi al Congresso memorie e comunicazioni scritte (1) tanto sui temi intorno ai quali esso sarà chiamato a deliberare, giusta il programma, quanto su altri d'indole generale attinenti alla beneficenza.

Art. 9. Le prime verranno trasmesse, giusta l'indole loro, alle varie Commissioni del Congresso. Delle altre verrà fatto cenno all'aprirsi d'ogni seduta generale. L' Ufficio presidenziale poi delibererà quali, tanto delle prime, che delle seconde, dovranno, se ancora inedite, venir pubblicate nella raccolta generale degli atti del Congresso.

Art. 10. L'Ufficio presidenziale del Congresso da eleggersi nella seduta inaugurale sarà composto d'un Presidente, di più Vice-Presidenti, di un Segretario generale e di più Segretari. Saranno addetti all'Ufficio stesso alcuni stenografi.

Art. 11. Il Presidente ha la direzione delle discussioni, accorda o toglie la parola ai vari oratori, pone ai voti le proposte e proclama il risultato delle votazioni. D'accordo coll'Ufficio presidenziale regola l'andamento dei lavori del Congresso. In caso d'impedimento o d'assenza designa uno dei Vice-Presidenti a sostituirlo.

Art. 12. Le discussioni del Congresso avranno luogo secondo l'ordine del giorno stabilito dall' Ufficio presidenziale ed avranno per base le conclusioni dei Relatori. Qualsiasi emendamento alle stesse deve venir trasmesso per iscritto e firmato dal suo autore al Presidente, che lo sottopone al voto dell'Assemblea.

Art. 13. Il voto ha luogo per alzata e seduta, o per alzata di mano.

Art. 14. I Segretari, sia dell'Assemblea generale che delle Commissioni, tengono un processo verbale, nel quale verranno accennati l'ordine e l'oggetto delle letture, comunicazioni, discussioni e deliberazioni, e verificheranno i risultati dei voti.

Art. 15. Qualsiasi comunicazione o proposta estranea all'ordine del giorno non può venir fatta all'Assemblea se non previa presentazione all' Ufficio presidenziale, che, in base al programma, giudicherà se sia o no ammissibile.

Art. 16. L'ordine del giorno puro e semplice o la questione pregiudiziale potranno sempre venir chiesti su di qualsiasi proposta incidentale.

Art. 17. La durata d'ogni discorso non può oltrepassare i dieci minuti. Nessuno all' infuori dei Relatori potrà prendere più di due volte la parola sullo stesso argomento.

Art. 18. La disposizione di cui all'articolo precedente non è applicabile alla lettura delle relazioni sui temi speciali proposti alla discussione del Congresso.

Art. 19. La lingua italiana è la lingua ufficiale per le discussioni del Congresso. I membri stranieri potranno tuttavia valersi della lingua francese, e, coll'autorizzazione dell' Ufficio presidenziale, anche di altre lingue. In questo ultimo caso il senso dei vari discorsi verrà riassunto brevemente e per cura dello stesso Ufficio presidenziale comunicato nel modo più sollecito al Congresso.

Art. 20. Le relazioni e le memorie intorno agli argomenti sui quali il Congresso sarà chiamato a deliberare non potranno venir scritte che nella lingua italiana o francese. Le altre memorie d' indole generale si riceveranno anche redatte in qualsivoglia lingua europea.

Art. 21. Affinchè la pubblicazione del resoconto dei lavori del Congresso segua colla maggior possibile esattezza e sollecitudine, i membri di esso saranno invitati a comunicare nel più breve termine all'Ufficio presidenziale il riassunto delle loro comunicazioni o dei loro discorsi.

Art. 22. All'entrata dei locali del Congresso i membri del medesimo dovranno sottoscrivere ogni giorno la lista di presenza.

Art. 23. Le adesioni al Congresso verranno ricevute non oltre il 1° agosto 1880.

Art. 24. Gli aderenti cureranno d' indicare esattamente il loro indirizzo acciò possano venir loro inviate tutte le successive comunicazioni.

---

(1) Tanto le memorie sui temi proposti alle discussioni e deliberazioni del Congresso, quanto le altre su qualsiasi argomento attinente alla beneficenza dovranno venir trasmesse al Comitato Ordinatore presso il Municipio di Milano, non più tardi del giorno 31 luglio 1880.

Art. 25. Uno speciale regolamento determinerà i provvedimenti supplementari che faciliteranno la buona riuscita del Congresso.

Il rimboschimento ed i Club alpini. Mentre a Roma si è formata una Società per il rimboschimento, onde raccogliere e diffondere in proposito tutto quello che giova sapersi; e ciò coll'iniziativa del senatore Torelli e colla partecipazione di molti illustri italiani, il *Club alpino* di Biella si è messo alla testa del rimboschimento del bacino dell'Oropa. Esso Club Alpino vuole pure ripopolare di trotte il Lago de Macrone. Ci sembrano esempii imitabili quest che ricaviamo da una corrispondenza della *Gazz Piemontese*.

La stessa corrispondenza parla della salita invernale della punta del Granhaupt a 3600 metri di altezza fatta da Vittorio Sella, che ne riportò delle bellissime fotografie fatte con un metodo a secco suo particolare, di facile e sicura riuscita; e che Sella padre ha goduto in famiglia gli ozii parlamentari lavorando almeno 12 ore al giorno, e che comunicando agli altri la sua attività ha spinto la sua prediletta scuola professionale al definitivo assetto. Questa politica del Biellese vorremmo fosse imitata da tutti gli onorevoli.

A Raffaello. Il 6 corr. si è riunita in Urbino l'Accademia Raffaello Sanzio, e festeggiando il suo titolare preludeva alle maggiori onoranze che saranno rese all'immortale pittore pel suo centenario che cade il 1883.

La spedizione al polo antartico. Ecco quale sarebbe il progetto del tenente Bove su una spedizione al polo antartico. Il progetto ch'egli ha delineato per il viaggio di esplorazione al polo antartico, è stato designato sopra una vasta carta, posta dietro di lui, per modo che da ogni parte del teatro la si poteva vedere, e leggerne tutti i punti di prevedibile fermata.

Esso si riassume così: Passare lo stretto di Gibilterra nei primi di maggio del 1881, trovarsi a Montevideo nell'agosto pronti alla ripresa del viaggio attraverso l'Oceano, passare al sud-est delle Isole oceaniche, spingersi attraverso ai ghiacci del Polo, e tentare la scoperta d'una nuova via di comunicazione.

Questa scoperta non riuscendo, ritornare indietro, e riprendere la via per il Capo di Buona Speranza, dopo di aver però determinato con precisione l'esistenza di terre nuove o poco conosciute, ed averne rilevato la configurazione, assicurando per tal modo una gloria di più alla corona che pone l'Italia tra le prime nazioni marittime.

CORRIERE DEL MATTINO

Tutti i giornali si occupano della dimissione di Bismark, data in modo così inatteso e sopra un disaccordo di carattere puramente interno. L'imperatore però, fino alle ultime date, non ha accettate le dimissioni del suo gran cancelliere, ed è opinione comune che Bismark si valga della minaccia di ritirarsi al solo scopo d'indebolire il *Bundesrath*, la cui costituzione, che è opera sua, solo ora ei s'accorge che non risponde a quanto egli se ne attendeva. Ora si dice che al voto del *Bundesrath* egli aggiunga anche il cattivo stato di sua salute per insistere nella data dimissione. Ma probabilmente si troverà il mezzo, purchè resti al Governo, di persuaderlo, con le soddisfazioni ch'egli desidera, che la sua salute non è poi tanto cattiva.

La lettera del principe Napoleone circa i decreti contro i gesuiti e contro le altre congregazioni non autorizzate e circa il programma del partito bonapartista, che respinge oggimai qualsiasi solidarietà coi legittimisti, ha suscitato un gran rumore nella stampa francese. Tutti i giornali conservatori condannano quel manifesto. Il *Pays* lo dice «un errore imperdonabile», e la *France* opina che colla sua pubblicazione il principe Napoleone si è per sempre separato dai bonapartisti ed altresì dai clericali, senza potersi amicare i repubblicani. La stampa imparziale deve però riconoscere che ove l'imperialismo avesse un giorno a risorgere, non lo potrebbe che sulla base dei principii professati dall'attuale capo dei Bonaparte.

— Roma 7. Il Centro, riunitosi, presenti una ventina di deputati, deliberò di sostenere il candidato presidenziale che sarà proposto da Depretis. Assicurasi che Depretis propone Zanardelli. (*Gazzetta di Venezia*).

— Roma 7. È atteso a Roma il conte Corti. Il ministro Miceli iniziò attivissime pratiche per facilitare il commercio della seta fra l'Italia e la China.

Alla *Consulta* non è giunta alcuna notizia intorno al sequestro, che si dice avvenuto a Trieste, di un bastimento italiano.

È morto il soccorso dell'on. Cairoli. (*Adriatico*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 6. Tutti i giornal conservatori biasimano la lettera del Principe Napoleone. Il *Pays* dice che è un errore irreparabile. La *France* dice che Napoleone perde ogni possibilità di acquistarsi il favore dei bonapartisti e dei clericali, senza alcuna speranza di acquistarsi quello dei repubblicani.

Madrid 6. I democratici pubblicarono un manifesto nel quale domandano libertà religiosa, libertà di stampa, diritto di riunione, libertà d'insegnamento, suffragio universale, decentramento, servizio militare obbligatorio, economie nei pubblici servizi, controllo delle finanze, assimilazione di Cuba alla metropoli, inamovibilità della magistratura. Il documento è firmato da 279 tra senatori e deputati, e da 21 giornalisti.

Londra 6. Parnell e Daly, ambidue *home-rulers*, furono eletti a Yorck. Gli *home-rulers* hanno guadagnato un seggio. Secondo un telegramma dello *Standard* da Bombay in data del 6 corrente, non si conferma la notizia, data dal *Daily-News*, della morte di Mahomed Jan; questi si trova a Maidan e dichiarò di proseguire all'estremo la lotta pel caso che le condizioni proposte dagl'inglesi sieno inaccettabili.

Berlino 7. La *Gazzetta Nazionale* dice che l'Imperatore rispose a Bismarck ricusando assolutamente di accettarne la dimissione, ma il principe rinnovò ieri la domanda adducendo che il motivo della dimissione è il cattivo stato della sua salute. Il principe venne chiamato oggi dall'Imperatore.

Londra 7. I risultati delle elezioni danno 283 liberali, 163 conservatori, 35 *home-rulers*. I liberali conquistarono 67 seggi.

Il *Times* riporta la voce che Karoly ambasciatore austriaco a Londra intenda dimettersi.

Il *Times* ha da Costantinopoli: Corti si oppone all'articolo della Convenzione col Montenegro dichiarante la Porta non responsabile se bande di Albanesi entrassero nei territori ceduti al Montenegro.

Londra 6. È probabile che lord Dufferin sia nominato segretario di Stato per gli affari esteri.

Berlino 7. Ha fatto molta sensazione la comparsa d'un opuscolo, intitolato *Berlino e Pietroburgo*, nel quale viene dimostrato con un memoriale autografo dello czar Nicolò, come questi tentò nel 1848 di indurre l'attuale imperatore Guglielmo a ribellarsi al fratello, allora regnante, ed all'uopo gli offriva l'appoggio del generale Dohna.

Pietroburgo 6. Per ordine dello czar vengono fatte in tutto l'impero pubbliche preci per la czarina, ch'è moribonda.

Londra 7. La *Reuter* annunzia che Guzman Blanco fu rieletto a Presidente di Venezuela.

Leopoli 7. Giusta il *Dzennig Polski*, le sementi invernali nella Gallizia, ritardate dai geli, soffersero in alcune parti rilevanti danni.

Parigi 7. Il *Soir* conferma che Duchâtel è destinato al posto di ambasciatore a Vienna e che gli verrà sostituito a Brusselle l'inviato all'Aia. Il primo segretario d'ambasciata a Londra, sig. Montebello, andrebbe inviato all'Aia.

Parigi 7. È ormai iniziata l'applicazione delle misure decretate contro le congregazioni. Furono vietate le missioni dei gesuiti.

ULTIME NOTIZIE

Roma 7. (Senato del Regno). Sanseverino, De Luca, Vera e Giuli prestano giuramento.

Pantaleoni osserva essere esiguo il numero dei senatori presenti, e chiede che la discussione dell'importantissimo progetto circa la composizione del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica si differisca a domani. La proposta è approvata e la seduta è levata.

Roma 7. (Camera dei deputati). Dopo l'annuncio di alcune interpellanze, la Camera fissa a martedì prossimo l'elezione del presidente. Approvasi di discutere domani sulle condizioni della Banca Nazionale Toscana. Discutendosi il progetto sulla partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Berlino, l'on. Luzzatti propone, e la Camera accetta, un ordine del giorno, perchè non si oltrepassi la spesa prevista, e si faccia il possibile per indurre la Germania ad abbassare le tariffe d'introduzione sulle merci italiane. Si approva la legge che facoltizza la Cassa depositi e prestiti a prolungare i termini del pagamento dei prestiti fatti ai Comuni, e quella relativa agli impiegati dei cessati Consigli degli ospizi delle Provincie Meridionali. Cominciasi a discutere la legge sui depositi bancarii.

Vienna 7. Camera dei deputati. Il governo presenta la proposta di credito suppletorio per 10.000 fiorini per la partecipazione dell'Austria all'Esposizione di Molbourne.

Budapest 7. Il progetto di legge presentato quest'oggi relativamente al prestito dello Stato per la regolazione del Tibisco e per la città di Szeghedino, autorizza il ministro delle finanze all'emissione di un prestito con lotteria di 40 milioni, dei quali, 25 milioni saranno applicati alla Società per la regolazione del Tibisco e 15 milioni alla riedificazione di Szeghedino. Il prestito frutterà l'interesse del 4 per cento in carta, e sarà da ammortizzarsi in 50 anni. L'emissione seguirà ratealmente fino al 1882.

Berlino 7. Nei circoli parlamentari si è fermamente persuasi che il Consiglio federale, riprendendo la discussione della legge sul bollo, corrisponderà alle intenzioni del cancelliere dell'Impero.

Vienna 7. La Camera continua la discussione del bilancio.

Roma 7. Il nuovo giornale *Il Quotidiano* dice che il Consiglio dei ministri nulla ancora ha deciso circa la presidenza della Camera. Annunzia che oggi il Consiglio dei ministri fra le altre questioni approvò quanto riguarda l'organizzazione della milizia territoriale.

Il ministro Baccarini presenterà al parlamento un progetto per opere idrauliche e stradali comprendente i lavori da eseguirsi in dieci anni per la somma totale di 162 milioni. A queste maggiori spese si provvederà, per 96 milioni, con una operazione finanziaria sulle obbligazioni ecclesiastiche.

L'*Avvenire d'Italia* dice che il Centro e la Sinistra moderata tennero oggi una riunione per accordarsi circa al presidente della Camera. Essi terranno prossimamente un'altra riunione.

Berlino 7. L'*Agenzia Wolff* smentisce la notizia che Bismarzk abbia già, tre giorni or sono, presentata la domanda di dimissione, e che l'Imperatore vi rispondesse non accettandola, per cui Bismarck avrebbe rinnovato la domanda. Bismarck presentò appena ieri la domanda di dimissione, motivandola nel senso accennato dalla *Nordd. Zeitung*. L'Imperatore non prese ancora alcuna decisione.

Sofia 7. Il nuovo ministero è così composto: Zankoff presidenza ed esteri, Karaweloff finanze, Sojanoff giustizia, Tischeff interno, Gazeler istruzione pubblica.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Trieste 5 aprile.* Mercato molto calmo. Venduti 1500 quintali formento Ghirca Odessa da ch. 76 a f. 13.55, 3 mesi ai Molini. Qualche dettaglio di granone Odessa a f. 8 o di Valacchia a f. 8.20.

Zuccheri. *Trieste 5 aprile.* Mercato e prezzi invariati.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 7 aprile

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0] god. genn. 1880, da 89.70 a 89.80; Rendita 5 0[0] 1 luglio 1879, da 91.85 91.95.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, — ; Germania, 4, da 133.25 a 133.65 Francia, 3, da 109.25 a 109.50; Londra, 3, da 27.40 a 27.46; Svizzera, 4, da 109.15 a 109.40; Vienna e Trieste, 4, da 231.50 a 231.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.92 a 21.94; Bancanote austriache da 231.75 a 232.25; Fiorini austriaci d'argento da 2.31 [— a 2.31 1[2.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo comunicato

La ferrovia Pontebbana riescì un'opera talmente splendida, da destare l'ammirazione in tutti quelli, che la percorrono. Se non vanno risparmiate lodi, ai distinti tecnici, che ne stabilirono il difficilissimo tracciato, ed a coloro, che ne curarono l'esecuzione, è meritevole eziandio di una notizia speciale, il ricordare, che al conseguimento di sì prosperi risultati, ha molto contribuito l'adoperare prodotti cementizii della più perfetta qualità.

La Società italiana dei Cementi e delle Calci idrauliche di Bergamo, ha fornito per la costruzione di questa ferrovia 720,000 sacchi dei suoi prodotti, e tanto gli ingegneri esecutori, quanto le imprese costruttrici non ebbero che a lodarsene sempre.

L'attuale e grandiosa opera del San Gottardo, il Canale Cavour, la Galleria Vittorio Emanuele a Milano, il Palazzo della Prefettura di Bergamo, l'acquedotto di Venezia ecc. ecc. tutte opere costruite od in corso di lavoro, eseguite esclusivamente con prodotti della Società italiana di Bergamo, senza accennare a tante altre in Italia ed all'Estero, stanno là a provare di quale efficacia siano nei lavori, la bontà dei prodotti che si adoperarono.

Il Governo e gli stabilimenti pubblici, la gran parte dei Municipi e di altri corpi morali, pienamente convinti da innumerevoli esperienze, impongono nelle loro costruzioni che si adoperino i Cementi e le Calci idrauliche della Società italiana di Bergamo.

Alcuni industrianti e rivenditori di materiali congeneri, più persuasi degli altri di questa verità, si permettono di adoperare sacchi colla marca della Società italiana, introducendovi prodotti, che non sono accettabili neppure per Calce comune, e spacciandoli a minor prezzo, come se fossero di quella provenienza.

Il sottoscritto Rappresentante la Società italiana di Bergamo dichiara che **l'unico deposito** di Cementi e di Calci di quella Società per la Provincia del Friuli è quello tenuto dalla Ditta **Leskovic Marussig e Muzzati di Udine** e diffida il pubblico a non riconoscere di provenienza delle officine di Bergamo, se non quei sacchi che portano al legaccio questa

Marca di fabbrica

Pietro di Dom. Barnaba

Rappresentante la Società italiana dei Cementi e delle Calci idrauliche in Bergamo.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Ottimo impiego

INTERESSI E PREMI

Banco Prestiti Provinciali e Comunali.

Titolo a Premi ed Interessi.

Emissione di Rendita dello Stato ed obbligazioni Barletta.

N. **1000** titoli pagabili a rate mensili.

Al prezzo di l. 160 è emessa **1** obbligazione Barletta del valore di L. 100 oro
ed **1** titolo di rend. Italiana L. 110 »

L. 200 oro

PRESTITO A PREMII

della Città di BARLETTA

Autorizzato con R. Decreto 10 aprile 70

Rimborso assicurato — 50 0[0 sul Capitale già versato.

Totale dei premi e rimborsi lire 63,810,000

Diviso

N. 150,000 premii in L. 33,810,000
» 300,000 rimborsi » 30,000,000

Versamenti in valuta legale, rimborsi e premi in **oro**.

Occasione Unica.

I sottoscrittori di questi mille titoli concorrono a tutti i premii di Barletta, per intero e fin dal 1° versamento come è detto a piedi. I sottoscrittori concorrono gratis in partecipazione a tutti i premii del

PRESTITO

DELLA CITTA' DI NAPOLI 1871

La sottoscrizione pubblica ai suddetti 1000 titoli rappresentanti una obbligazione Barletta e lire 100 consolidato italiano 5 0[0 è aperta mediante il pagamento di lire 160 in carta da versarsi in lire 10 alla sottoscrizione e le rimanenti lire 150 in 30 rate mensili da lire 5 ognuna.

Ogni obbligazione verrà rimborsata dal Comune di Barletta con lire 100 oro al minimum e concorrerà prima e dopo del rimborso a guadagnare uno dei premi assegnati a queste obbligazioni come dal quadro qui in piedi.

All'atto del pagamento della prima rata i sottoscrittori riceveranno un titolo provvisorio col relativo numero per concorrere all'Estrazione Napoli 1871, che avrà luogo il 15 maggio prossimo.

Quei sottoscrittori che acquisteranno il titolo definitivo possono averlo pagando prontamente lire 145 anzichè lire 160.

Premi spettanti alle obbligazioni Barletta

1	premio da L.	2,000,000	L.	2,000,000
5	»	1,000,000	»	5,000,000
1	»	500,000	»	500,000
5	»	400,000	»	2,000,000
6	»	200,000	»	1,200,000
79	»	100,000	»	7,900,000
59	»	50,000	»	2,950,000
25	»	30,000	»	750,000
24	»	25,000	»	600,000
20	»	20,000	»	400,000
36	»	10,000	»	360,000
49	»	5,000	»	245,000
50	»	2,000	»	100,000
30	»	1,500	»	45,000
255	»	1,000	»	255,000
690	»	500	»	345,000
285	»	400	»	114,000
345	»	300	»	103,500
685	»	250	»	171,250
3,100	»	200	»	620,000
18,770	»	100	»	1,877,500
125,475	»	50	»	6,273,750
150,000	premi per		L.	33,810,000
300,000	rimborsi			30,000,000
			L.	63,810,000

Le sottoscrizioni si ricevono direttamente in Napoli presso il Banco Prestiti Provinciali e Comunali e nelle Città d'Italia presso i suoi rappresentanti.

Inviare lire 10 in vaglia postale o lettera raccomandata in testa a Raffaele Santacroce *Loffiholi Donnaregina N. 7 Napoli.* Per ricevere prontamente il relativo titolo.

Si accettano in pagamento del.e rate mensili i cuponi della rendita italiana senza la tassa di ricchezza mobile.

N. 24 — 2 pubb.

Consorzio Rojale di Venzone

AVVISO D'ASTA

Durante il termine dei **fatali** preannunciato nel precedente avviso 15 marzo p. p. n. 16 essendosi ottenuta una miglioria all' ultima offerta per l'appalto dei lavori sottodescritti.

Si fa noto

che alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 corrente mese e nell'Ufficio Municipale di Venzone, avrà luogo un pubblico e nuovo incanto per il definitivo deliberamento al miglior offerente, sul dato dell'ottenuta miglioria indicato nel seguente:

Indicazioni dei lavori da farsi.

Costruzione di due briglie in pietra lavorata pel ristabilimento della presa dell'acqua e ricostruzione a nuovo di una porzione del Canale rojale con riatti parziali, al medesimo per un'estesa complessiva di metri 229.75. Importo di delibera provvisoria lire 10170, del deposite lire 910, dell'offerta di miglioria lire 9098.

Venzone li 4 aprile 1880.

Il Presidente
Bellina

COLAJANNI E FRANZONI

Via Fontane N. 10. **GENOVA**

Via Acquileia N. 69. **UDINE**

Deposito Vini Marsala, Zolfo ed altri generi di Sicilia

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO.

Partenze dirette dal porto di Genova per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

2 Aprile Vapore **Rio-Plata** Prezzo fr. oro **135** (per la terza classe).
3 » » **Sud-America** id. **170** id.
12 » » **Poitou** id. **170** id.
22 » » **Umberto I°** id. **170** id.

PER RIO-JANEIRO (BRASILE).

Partenza straordinaria negli ultimi di Aprile. Prezzo fr. 150 oro (3. classe).

Per migliori schiarimenti dirigersi in *Genova* alla Sede della Società, via Fontane N. 10, a *Udine* via Acquileja N. 69. — Ai signori **Colajanni e Franzoni** incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai lori incaricati Sig. **De Nardo Antonio** in *Lauzacco*; al Sig. **De Nipoti Antonio** in *Yalmico.*

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere privo del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni pocondrie, palpitazioni, affezioni nervose. omorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti**, come il timbro qui sopra.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI, VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE **restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille velte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicla mente delle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 49,842. Mad.ª Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nrevalgia, insonnia asma e nausee.

Cura n. 46,270 Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni. **7**

Cura n. 46,210. Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco, che lo faceva vomitare 15 18 volte al giorno, e ciò da 8 anni.

Cura n. 46,218. Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.

Prezzi della Revalenta

In scatole: 1[4 kilogr. l. 2 50. 1[2 l. 4.50, 1 l. 8, 2 1[2 l. 19, 6 l. 42, 12 l. 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa *Du Barry* e *C.* (limited) *N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.*

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Amaro di Felsina

O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari

specialità della distilleria a vapore

C. O. BUTON e C.

premiata con 28 medaglie BOLOGNA.

Proprietá Rovinazzi

Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso. Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Seltz oltre essere una bibita disettante, e di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi. **Guardarsi dalle contraffazioni.**

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado Qualunquue commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino	a Udine al quint.	L.	**2,70**	
Alla staz. ferr. di	Udine »	»	**2,50**	
»	Codroipo »	»	**2,65**	per 100 quint. vagone comp.
»	Casarsa »	»	**2,75**	id. id.
»	Pordenone »	»	**2,85**	id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.